Conto corrente con la Posta — Gallarate, 16 Maggio 1914. — Anno X — Num. 20

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0,50
In 3ª pagina . . » 1
Casi economici . . » 1
Corpo del giornale . . » 1,—

Rivolgersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Ohliaght Via Garofoli N. 19, Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 36 Milano, telefono 1

Il Congresso Nazionale della Resistenza

I risultati che, attraverso discussioni vivacissime, sono emersi dal recente Congresso nazionale della Confederazione del Lavoro, hanno un valore ed un contenuto che trascendono quel che si potrebbe chiamare il « fatto di cronaca » del Congresso.

Nessuno ignora che la Confederazione del Lavoro raggruppa oggi 900.000 lavoratori organizzati. Basta la sola enunciazione di questa cifra per comprendere quale importanza possa avere la scelta del capo di un tale esercito e la direttiva secondo cui dovrà muovere o manovrare!

L'on. Rigola, segretario della Confederazione, ha sino ad oggi condotta questa imponente colonna con dei criteri ben definiti. E cioè: — per la conquista dei miglioramenti economici, per un'adeguata legislazione sociale, cercando di tener lontano e le incomposte agitazioni e gli scioperi come un male che se anche talvolta necessario, si deve cercar di evitare. E l'on. Rigola è venuto a dar conto al Congresso di questa sua opera e ne ha invocata la sanzione dai rappresentanti autentici della classe operaia.

Non mancarono gli oppositori. Al contrario! L'opposizione — altrettanto numerosa, quanto incerta e talvolta obliqua, — ha fatto di tutto perchè prevalesse la sua tesi sostanzialmente rivoluzionaria. Essa rappresentava il sindacalismo il quale tendeva ad affermare ancora una volta il suo preteso ed abusato punto di vista catastrofico.

L'assalto è stato dato con ardore, se non con sufficiente abilità. Ma la grande e nobile eloquenza del Rigola ha potuto assicurare alla Confederazione l'indirizzo giudiziosamente riformista. E così l'ordine del giorno presentato dall'on Dugoni, di approvazione per l'opera del Consiglio, ha ottenuto una votazione imponente: 200 mila voti circa, contro 58 mila.

Questo risultato che segue immediatamente le diverse orientazioni profilatesi nel Congresso di Ancona, è di una grande importanza. Esso segna la condanna di quell'atteggiamento del sindacalismo italiano che vuol trasformare in un fatto rivoluzionario ogni più modesta lotta per la conquista di vantaggi immediati. E, poichè la sentenza è stata emessa dai rappresentanti puri e — ripetiamo — *autentici* delle organizzazioni operaie, e da quei loro capi e propagandisti che ne sentono vibrare ad ogni momento l'anima vera, essa deve essere di singolare ammaestramento.

Diffondete l'UNIONE

VITA GALLARATESE

Una importante riunione dei Sindaci del Circondario per la QUESTIONE DEL DECENTRAMENTO OSPITALIERO

Il 12 Maggio corrente ebbe luogo nel palazzo della provincia di Milano un convegno di tutti i sindaci del mandamento di Gallarate, promosso dalla benemerita Commissione provinciale all'uopo delegata, per uno scambio di idee e di proposte in ordine al grandioso progetto, che da anni affatica studiosi e filantropi, per una razionale riforma della assistenza ospitaliera.

Il Presidente della riunione, deputato provinciale ing. De Capitani, assistito da quasi tutti i membri della Commissione, con parola sobria ed incisiva, prospettò l'importante questione sotto i diversi aspetti che potevano interessare l'uditorio.

Dimostrò con copia di argomenti validi e di tabelle dimostrative, la necessità e la convenienza d'ordine economico e sanitario di accettare il decentramento dell'Ospedale Maggiore di Milano, nel modo con cui venne indicato dalla cospicua munificenza della cotanto benemerita Cassa di Risparmio di Milano e quale dapprima fu elaborato dalla Commissione speciale del 1903 e completato poi dalla attuale.

Colla scorta dei dati statistici scrupolosamente raccolti dalla Commissione Provinciale, il Presidente vuol dimostrare che la comparticipazione al godimento dell'Ospedale Maggiore per un periodo di oltre dieci anni fu nella proporzione del 55 % da parte del comune di Milano, del 35 % circa da parte dei comuni foresi della provincia di Milano ed rimanente dei comuni delle altre provincie dell'ex ducato. Dichiara che il comune di Milano non ha mai ecceluto nel godimento del suo diritto all'assistenza ospitaliera e che fu anzi cura speciale dell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di far concorrere i comuni foresi al beneficio stesso in una equa proporzione, allegando e sottolineando alcuni dati e prospetti riassuntivi a sua disposizione.

Si diffonde poi a spiegare i criteri direttivi, ai quali ha informato il suo studio ed i suoi lavori la attuale commissione.

Accenna alle modalità escogitate per la soluzione dell'importante problema ed alla opportunità di accogliere e favorire nel miglior modo possibile le generose iniziative della Cassa di Risparmio e delle rappresentanze tutte, che, all'attuazione del grandioso progetto, dedicano la loro attività.

Ricorda le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione del comune di Milano, osservando che molto probabilmente le proposte da essa formulate possono venir integrate in modo da raggiungere una coincidenza di equità tra gli interessi della metropoli e quelli dei comuni foresi.

Conchiude facendo voti che tutti gli interessati abbiano a collaborare efficacemente, senza riserve e con perfetta lealtà per il raggiungimento di uno scopo, che rappresenta un interesse importantissimo per la sanità pubblica.

Aperta la discussione, prende per primo la parola l'avv. Giuseppe Oliva, sindaco di Cassano Magnago, il quale, dopo di essersi compiaciuto colla Commissione provinciale per i risultati ottenuti finora e per quelli che si ripromette in un prossimo avvenire, ricorda il convegno dei sindaci del mandamento tenutosi a Gallarate circa due anni or sono e l'ordine del giorno votato in quella riunione dalla maggioranza degli intervenuti per non dire dalla quasi unanimità.

Si dichiara favorevole al decentramento colle riserve in detto ordine del giorno contenute, riferentisi alla maggior determinazione dei diritti dei comuni foresi nel caso del decentramento del servizio ospitaliero.

Anche il Sindaco della nostra città, O. Pasta si dichiara favorevole ad un organico decentramento del servizio ospitaliero e formula l'augurio che, mercè la collaborazione di tutti, si possa quanto prima veder attuata la necessaria riforma.

Fa alcune raccomandazioni particolari alla Commissione, perchè siano ben salvaguardati gli interessi dei comuni foresi nelle proposte definitive che, vorrà studiare con la consueta alacrità e oculatezza.

Il rappresentante di Samarate sig. Giuseppe Bossi, assessore, rivolge anch'egli alla Commissione alcune particolari raccomandazioni nell'interesse del proprio Comune.

Il sig. Ronchi Enrico di Gallarate, dopo di avere con calda parola di gratitudine espresso il proprio compiacimento per l'opera solerte e sagace compiuta dalla Commissione provinciale, richiama l'attenzione degli intervenuti sull'arduo cammino che ancora resta a percorrere prima di raggiungere la meta, che da oltre 14 anni venne indicata e segnalata alle comuni aspirazioni.

Ammette che il lungo indugio che si è frapposto a una sollecita effettuazione dell'ideale, da tutti con pari intensità e sincerità desiderato e voluto, non è imputabile a nessuno di coloro che ànno dedicato tempo ed intelligenza al nobile lavoro, ma dovuto solo alla grandiosità ed alla poderosa mole del progetto.

Fin dal 1900 era stato previsto l'inconveniente da lui ora rilevato, inconveniente che si sarebbe potuto evitare qualora la Commissione del 1903 avesse studiato l'opportunità di dare la precedenza al decentramento sanitario del servizio, ponendo in seconda linea quello economico.

Coll'abbinamento di tali decentramenti l'indugio e la lentezza della risoluzione diviene una necessità ineluttabile, perchè si allacciano impreveduti inconvenienti e complicazioni da risolvere o da elidere, speculazioni, riserve ed appetiti da studiare e soddisfare in una contemperanza e coincidenza di interessi, che talvolta riesce difficile conciliare e temperare. Segnala appunto per primo la naturale diffidenza ed incertezza latente tra le rappresentanze e le popolazioni rurali a dare una formale adesione alla rinuncia del diritto di uso e godimento dell'Ospedale maggiore, sia perchè non conoscono gli elementi ed i dati precisi per una giusta valutazione del presente e del passato, come perchè mancano loro mezzi, elementi e dati per un'equa valutazione dell'accrescimento di tale diritto che loro riserva il futuro.

A questo proposito è di opinione che il decentramento economico non contribuirà certo a suscitare le nobili gare della beneficenza, mentre nessuno ignora che invece l'Ospedale maggiore di Milano, per le sue tradizioni e per le simpatie di cui è circondato, rappresenta facilmente il centro di attrazione di ogni manifestazione filantropica.

Accenna inoltre al mancato affiatamento colle amministrazioni ospitaliere locali, che fin'ora non hanno potuto esprimere la loro opinione e le loro osservazioni nel presupposto che l'Ospedale da esse amministrato possa diventare nosocomio di circolo. Rileva anche che sarebbe un grave e pericoloso inconveniente che la rappresentanza degli ospedali esistenti venisse ricomposta ed integrata con quelli dei comuni raggruppati, perchè perderebbe la propria fisinomia locale, la propria egemonia e preminenza.

A dirimere tutte le difficoltà che incagliano lo svolgersi spedito e sollecito del poderoso lavoro, che tende al decentramento economico e sanitario dell'Ospedale maggiore di Milano, converrebbe, a suo avviso, far per intanto precedere lo sfollamento dell'Ospedale stesso, delegando agli ospedali locali esistenti la cura degli ammalati di quei comuni, che, per ragioni topografiche possono disporre di facili e rapidi mezzi di comunicazioni o di rapporti quotidiani.

Di Ospedali che possono soddisfare a tale richiesta ne esistono parecchi, cosichè con speciali convenzioni si potrebbe in poco tempo creare delle succursali dell'Ospedale maggiore, determinando lo sfollamento del medesimo e l'incremento degli ospedali locali.

Codesto provvedimento non preclude la possibilità di eseguire in prosieguo anche il decentramento economico anzi ne prelude e ne facilita per così dire l'esecuzione, perchè durante questo periodo diremo così sperimentale, le rappresentanze locali e specialmente le popolazioni guarderanno con simpatia alle nuove sedi ospitaliere e si persuaderanno viemmeglio che la rinuncia totale o parziale al diritto di godimento dell'ospedale maggiore di Milano non implica nè un sacrificio nè un danno materiale o sanitario.

Conclude rilevando che mentre si studia, e si elaborano progetti e formole transative, la sanità delle popolazioni dei comuni foresi non può ricevere per una inesorabile necessità di cose, quelle cure alle quali le popolazioni hanno diritto, e si augura che la sua proposta venga con serietà meditata dalla Commissione provinciale, la quale ha già dato prove non dubbie del suo fervido interessamento per la soluzione del grave problema.

Il consigliere provinciale avv. Francesco Buffoni non condivide il pessimismo del sig. Ronchi circa le difficoltà da esso prospettate e, ricordato il lavoro diligente e solerte della commissione provinciale, raccomanda agli intervenuti l'adesione al proposto decentramento.

Dopo di lui prende la parola il Presidente ing. De Capitani che tende a dimostrare l'inopportunità di distinguere il decentramento in due periodi di tempo, perchè tornerebbe difficile combinare cogli enti locali ed anche coll'Ospedale maggiore.

Ribadisce l'esattezza dei dati da lui enunciati, per cui ritiene che i comuni foresi abbiano di già elementi sufficienti per valutare il proprio diritto e prega gli intervenuti ad accordarsi sulle proposte della Commissione provinciale.

Prende in seguito la parola l'assessore Nobile Oltrona di Lonate Pozzolo, il quale fa voti che presto il suo Comune possa inviare gli ammalati al vicino ospedale di Gallarate, illustrando parecchi inconvenienti verificatesi e varii desideri non ancora soddisfatti.

L'importante riunione viene chiusa dopo che quasi tutti i presenti hanno designato l'ospedale di Gallarate per la cura dei rispettivi ammalati, eccettuato il comune di Cassano Magnagno che ha dimostrato il desiderio che tale servizio venga affidato al proprio nosocomio.

Erano presenti:

Per Crenna — Tronconi, assessore
» Albizzate — Bassani, sindaco
» Besnate — Gianolini »
» Cardano — Mari »
» Cassano — Oliva »
» Cavaria — Curioni »
» Gallarate — Pasta »
» Lonate — Oltrona, assessore
» Oggiona — Ronchi, consigliere
» Samarate — Bossi, assessore
» Solbiate — Riganti »

Della Commissione provinciale:

De Capitani che presiede — on. Salterio — avv. F. Buffoni — Banfi — Levati — Carones — Crespi ed altri.

Le "documentazioni" dell' "Eco del Gallaratese"

A proposito di prestiti onerosi

Com'è noto uno dei capi d'accusa più gravi e « documentati » che l'*Eco* ha scaraventato contro l'amministrazione democratica, è stato quello di un così detto *prestito oneroso* che il Comune avrebbe *contratto con la Banca di Gallarate per il riscatto dell'officina gas al 6 0/0*.

Riportiamo testualmente del giornaletto clericale: « Succeduta al potere la grassa democrazia, annullò ogni trattativa con la Cassa di Risparmio e contrasse un prestito al 6 0/0 con la Banca di Gallarate. Questa onerosa stipulazione cominciò a gravare sul Bilancio Comunale ed a rendere necessaria l'elevazione del prezzo del gas ».

Nientemeno! Il carattere... menzognero anzi squisitamente truffaldino della « documentata accusa », risultava agli occhi in modo così evidente che noi crediamo non valesse proprio la pena di rispondere! Se non che, del nostro silenzio, l'*Eco* s'imbaldanzì e, dato fiato alle trombe, ci rincorse alle calcagna gridandoci: voi fuggite, ecc. ecc.

Evidentemente l'*Eco* perpetrava una turlupinatura alla buona fede del pubblico gallaratese! Non è alle prime armi!

Rispondemmo dimostrando alla stregua, non di « documentazioni » immaginarie, vaghe, ma di cifre ufficiali, come la tanto biasimata amministrazione Pasta, non reputando conveniente in nessun modo la proposta della precedente amministrazione Forni di un prestito per *soli dieci anni* con la Cassa di Risparmio al 4,25 0/0 *con relativa ipoteca sugli stabili comunali*, abbia realmente stipulato in via ***provvisoria*** con la Banca di Gallarate l'apertura di un *conto corrente* (si noti: ***non un prestito***) fino a L. 150.000 al 4,50 0/0. E questo al solo fine di aver subito i denari da pagare alla Società del gas, in conformità alla delibera consigliare del 2 agosto 1907.

Ma la... « verità » va completata perchè risulti integralmente... vera. Bisogna cioè aggiungere e bisogna non dimenticare che nella successiva seduta del 3 settembre fu approvato ***un prestito per 35 anni con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 4 %***.

Noi ricordammo ben chiaramente tutto questo nel nostro n. 17 in un articolo « Documentiamo anche noi »... che i preti dell'*Eco* fingono di non aver letto che

qua e là!

E sembrava che potesse forse bastare! Nossignori! Tanto vero che si è lasciato passare una settimana per riprendere con meravigliosa impudenza e replicare il solito, vieto ritornello, speculando sulla longanimità nostra e sulla.. buona fede dei lettori! (*Vedere l'Eco per credere*).

Senza dir verbo ***dell' immaginario 6 %*** precedentemente con tanta sicumera « esposto in vetrina » e da noi dimostrato ***falso***, nel numero di sabato scorso, e si legge quanto segue: « *Sta bene il 4 1/2 0/0 con la Banca di Gallarate — e non si sa se netto o sporco — E poi? La lingua* (quella dell'*Unione*) *si fa muta... ed il prudente silenzio offende la nostra curiosità. Dunque il mutuo Forni era in ogni modo più vantaggioso del prestito Pasta in riguardo dell'interesse* ».

E' impossibile — diciamo letteralmente ***impossibile*** — concepire una maggior dose di malafede! I padri gesuiti, i Bellarmino, i Lainez, i Soarez, gli inventori delle sottigliezze e delle « distinzioni » scolastiche possono andare a imparare alla redazione dell'*Eco del Gallaratese!*

Dunque, noi, che mettemmo loro sotto il muso la delibera consigliare del 3 settembre 1907 per il prestito al 4 0/0 « *noi siamo stati muti, noi vogliamo stordire la dabbenaggine del pubblico* »!

. . . . . .

Ed un'altra prova della malafede dell'*Eco* vogliamo dare. Nel numero di sabato scorso dell'*Eco* ci si richiama al bilancio preventivo del 1913 in cui figura un conto corrente di L. 200.000 con la Banca di Gallarate al 5,50 0/0.

(Del conto corrente ci occupiamo in altro articolo.) Qui ci limiteremo a osservare che nello stesso bilancio di previsione 1913 e alla medesima pagina si leggono le seguenti parole: « mutuo di L. 150.000 contratto il 20 ottobre 1908 con la Cassa Depositi e Prestiti per il riscatto dell'officina del gaz, ***interesse 4*** 0/0 »; mutuo di lire 180500 contratto il 6 gennaio 1910 con la stessa Cassa per la ricostruzione dell'officina gas, ***interesse 4*** 0/0 ».

E ci pare che ce ne sia abbastanza!

***

Concludendo: — è dunque *provatissimo* che l'*Eco* ha ***mentito sapendo di mentire*** accusando replicatamente l'amministrazione Pasta di aver contratto un *prestito gravoso al 6 0/0 per il riscatto dell'Officina gas.*

E' anche *provatissimo* che l'*Eco*, volendo replicare alle nostre precise e tassative smentite, ha voluto essere ***reticente e l'ha fatto con squisita malafede*** tacendo ad arte del prestito al 4 0/0; mentre, coerente al suo sistema, ha voluto — per non confessare la sua menzogna — infinocchiare i contribuenti confondendo artatamente la questione delle condizioni del prestito per il riscatto dell'officina gaz, con quella dell'esistenza di un conto corrente con la Banca di Gallarate.

La " magagna „ del conto corrente.

L'atto d'accusa dell'*Eco* novera questa del *conto corrente* con la Banca di Gallarate, come una delle peggiori magagne imputabili all'amministrazione democratica. E -- giacchè la contabilità bancaria parrebbe il suo forte — fatto ardito dalle così dette nostre fughe — con aria tra maliziosa e petulante ci chiede se l'interesse è « netto » o « sporco »!

Noi ci proveremo ancora una volta di contentare l'*Eco*, e cioè faremo il non piccolo sacrificio di rispondergli, assicurando però i lettori nostri che l'*Eco* stamperà lo stesso e ristamperà (per lo meno sino a campagna elettorale finita) che noi non ci siamo giustificati, che, dopo aver fatto i « brandinelli » mettiamo le pive nel sacco ecc. ecc.

Dal verbale della seduta consigliare del 28 ottobre 1908.

Il signor Presidente comunica che la G. M. allo scopo di poter effettuare il pagamento delle rate scadute per i lavori pubblici in corso di esecuzione e, causa il ritardo frappostosi alla riscossione del prestito all'uopo richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti, — propone venga aumentato da L. 150.000 a 200.000 il conto corrente aperto con la Banca di Gallarate alle condizioni in vigore, interessi 4 1/2 0/0, da estinguersi non appena saranno introitati i danari del prestito regolare con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Dal verbale della seduta consigliare 30 dicembre 1908.

Il Consiglio Comunale, ritenuto che per il ritardo frapposto all'incasso dei prestiti chiesti alla Cassa dei Depositi e Prestiti per esecuzione di opere pubbliche, e stante la necessità di provvedere al pagamento delle rate scadute per i lavori già eseguiti, fa d'uopo trovare mezzi congrui per fronteggiare la temporanea difficoltà della Cassa Comunale, e accoglie analoga proposta della Giunta, o *delibera* di contrarre un nuovo conto corrente con la Banca estinsibile fino a L. 200.000 all'interesse del 5 0/0 da estinguersi entro il 31 dicembre 1909 mediante le somme dei prestiti come sopra richiesti e che a quell'epoca si ha ragione di ritenere saranno già state riscosse dal Comune.

Approvato a voti unanimi.

***

Nella seduta consigliare del 29 dicembre 1909 si approvava la proroga per un anno del conto corrente con la Banca all'interesse del 5 0/0. Parimenti veniva rinnovata la proroga di un anno nella seduta consigliare del 30 dicembre 1910 al 5 0/0.

E, successivamente, essendo rincarato il denaro presso le banche, veniva prorogato d'anno in anno il conto corrente al 5 1/2 0/0 nelle sedute consigliari del 20 dicembre 1911, 30 dicembre 1912, 5 febbraio 1913.

Ecco, signori dall'*Eco*, le male fatte dell'amministrazione Pasta. Ci spiace dovervi anche dire che... alle predette deliberazioni, — prese, come non ignorate, alla luce del sole, comunicate alla stampa cittadina ecc. — il consigliere Colombo — caro all'*Eco* come consigliere clericale di opposizione — diede il suo voto *Nessuno* — ripetiamo ***nessuno***, ebbe a fare obbiezioni, riconoscendo *tutti* in Consiglio comunale che la Banca faceva un favore al Comune facilitandogli la sollecita esecuzione di opere importanti ed urgenti per la città, quali le scuole, il macello, le strade, l'acquedotto ecc.

L'*Eco* d'altra parte non ignora che nessun ente pubblico può in date circostanze fare a meno di avere un conto corrente con qualche istituto bancario perchè i prestiti con lo Stato vengono incassati sempre in ritardo. (Basti dire ad esempio che le ultime 35.000 mila lire a saldo dell'acquedotto sono state incassate nello scorso mese; cioè dopo due anni di esercizio). Se domani arriverà al potere l'amministrazione clericale, dovrà fare altrettanto; vale a dire, dovrà sempre avere a sua disposizione un capitale per pagare i fornitori e gli appaltatori alle scadenze.

Stampare come fa l'*Eco* che perchè il conto corrente è di L. 200.000 si sono sempre pagati gli interessi su 200.000 lire è dire semplicemente una sciocchezza.

Sanno anche i licenziandi del terzo corso tecnico, cosa è un conto corrente, una serie cioè di operazioni di *dare* e di *avere*. Nel caso del conto corrente tanto rimproverato accade che il Comune alcune volte prelevi altre volte versi. Qualche volta è stato anche (benchè per breve tempo) in credito verso la Banca. Non occorre dire che gli interessi del *dare* e dell'*avere* si compensano ad ogni semestre. Malgrado questo quei burloni dell'*Eco* hanno la ***tolla*** di scrivere quanto segue, e che noi riproduciamo quale « floretto » della loro prosa polemica: « *A noi sembra che l'Amministrazione popolare nella mania di distruggere quanto aveva preparato la Giunta Forni, tanto per giustificare la indegna lotta dei suoi amici a base di* Ipotecato! *ha gravato l'erario Comunale e la borsa dei contribuenti di un prestito oneroso con la locale Banca, all'interesse in continuo aumento che oggi raggiunge le lire 5,50 0/0* ». Ecc. ecc.

Punto fermo... sulla così detta "grave questione„ del Parroco di Arnate

Pare impossibile che l'*Eco* non abbia ancora trovato modo di... cambiar musica. Dalli, dalli la sua canzone è sempre quella! Sempre le stesse strofe: — prestiti onerosi — conti correnti — causa col parroco di Arnate — esattoria. E fermi lì. Un granitico atto d'accusa in verità!

Dunque, secondo l'*Eco* — che, trattandosi di cosa riguardante un sacerdote, dovrebbe essere non male informato, non solo c'è stato un inizio di causa col parroco di Arnate, ma un vero e proprio " impianto „ (sic) di causa al tribunale di Busto Arizio.

Cerchiamo di... chiarire.

Abbiamo ammesso (e perchè l'avremmo sottaciuto o... negato?) che la Giunta deliberava di proporre e proponeva al Consiglio di non mantenere in Bilancio lo stanziamento di L. 187 a favore del parroco di Arnate non reputando giustificato tale stanziamento (assegno, o sussidio che dir si voglia) da adeguati, corrispondenti documenti.

Il Consiglio approvò. E così l'assegno scomparve dal *Preventivo*. Naturalmente — e c'era da aspettarselo — la delibera non tornò gradita al parroco di Arnate il quale spiccò citazione. Ma, — intendiamoci bene — malgrado la citazione in parola, il Municipio *non si costituì in giudizio*. Infatti, d'intesa con la Giunta, il Sindaco ebbe uno scambio di spiegazioni col patrocinatore del parroco, avv. Missaglia il quale, premesso che se il parroco di Arnate non aveva aderito alla formale richiesta dell'Amministrazione, di esibirle cioè in esame i documenti giustificanti il suo diritto all'assegno, gli era stato perchè non li aveva sottomano, non oppose difficoltà alcuna ad esibirli lui stesso e come fece cortesemente all'esame della Giunta. La quale — apprezzando in massima e senza troppo "distinguere„ o sottilizzare il contenuto dell'incarto, in quanto appariva favorevole alla tesi del parroco di Arnate; — senza, — lo ripetiamo, — indugiarsi in cavilli o in eccezioni a cui forse non sarebbe mancata una base — proponeva al Consiglio la continuazione pura e semplice dell'assegno. Nè più, nè meno di così. E si ricorderà anzi che in Consiglio la cosa non passò poi senza qualche — non diremo opposizione — ma " riserva „ da parte di questo o di quel consigliere della maggioranza democratica.

Per altro l'incidente — se tale deve chiamarsi — non ebbe seguito. E meno che mai il Comune dovette rifondere spese giudiziarie al parroco di Arnate che per fortuna è vivo ed ha buona memoria e può ricordare. Di guisa che — concludendo — tutta la " montatura „ dell'« impianto di causa » presso il tribunale di Busto, si risolve in in una delle solite..... accuse " documentate „ delle quali l'*Eco* s'è fatto — con grande allegria dei gallaratesi una brevettata specialità.

Quel caro Lueger

(a proposito delle " immarcescibili „ (sic) glorie ecc. ecc. evocate dell'avvoc. Colombo.)

Riportiamo dal *Secolo* il seguente « elogio funebre » che è insieme un suggestivo profilo biografico del borgomastro *Lueger*, recentemente citato dall'avv. Colombo in occasione del suo discorso elettorale.

« Lueger fu una sfacciata creatura della più stupida reazione e fu lui, uomo volgare, che rese grossolane e plebee le discussioni nel Parlamento e nella Dieta... Figlio dei sobborghi fu in gioventù un democratico ardente. Ma egli voleva arrivare ad ogni costo. Oratore di grande efficacia, satirico velenoso e violento aveva per sè il popolino ingenuo ed idolatra di Vienna. Si fece in un giorno clericale - antisemita e, circondato da un gruppo d'uomini più ridicoli che colpevoli — il famoso meccanico Schneider, un semianalfabeta e il camiciaio Gregorig, cominciò la « propaganda » per le sue nuove « nobili idee ». — Bismark aveva detto che il popolo ha bisogno di un grande amore o di un grande odio. Ma l'amore doveva essere per il monarca... Quanto all'odio, Lueger lo predicò contro i non cristiani.

La sua ingiuria, scagliata in dialetto, fece una rapida fortuna. L'antisemitismo dilagò fulmineamente e Lueger diventò consigliere comunale, poi deputato, poi borgomastro di Vienna, lodato, adulato, adorato e temuto. E' morta con lui la personalità più popolare di Vienna, l'uomo che aveva fanatizzato e divertito le masse colle sue apostrofi e col suo spirito riuscendo a conquistare agli antisemiti il Municipio, ad imporsi alla corte, tanto che era diventato consigliere segreto col titolo di eccellenza, e a circondarsi alla Camera di seguaci numerosi ed obbedienti in mezzo ai quali era una specie di sovrano.

Lueger fu naturalmente uno dei più fieri nemici dell'Italia che egli considerava come un paese di « anarchici usurpatori ». Non mancò mai a quelle famose riunioni indette dall' orciconfraternito di S. Michele, alle quali conveniva l'alta società nera per protestare contro l'occupazione di Roma e chiederne la restituzione al Papa.

Lueger, malgrado predicasse poco cristianamente l'odio, fu anche un « figlio prediletto » di Leone XIII e di Papa Sarto che lo videro in Vaticano, colmandolo di onori ed encoraggiandolo a perseverare sulla buona via.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta del 12 maggio u. s. ha deliberato fra l'altro:

Di associarsi alla proposta del comune di Cardano per il passaggio alla Provincia della strada Gallarate-Malpensa;

Di bandire regolare concorso per i posti vacanti di insegnanti elementari e per l'assunzione di tre maestri in soprannumero;

Di proporre al Consiglio l'adesione alla Consorziale istituita in Milano fra i Comuni che hanno municipalizzato il servizio affissioni:

Di concedere il richiesto nulla osta, sentita la Commissione Edilizia, al signor Giovanni Gnocchi per trasformazione di fabbricato in via Arnaldo da Brescia ed ai fratelli Bonetti per modifica di facciata in viale Roma 2.

PER IL CONGRESSO della " Trento e Trieste „

Il Municipio prenderà parte ufficiale ai festeggiamenti in occasione del Congresso e la Giunta ha deliberato di offrire un ricevimento in onore degli ospiti nel salone del Broletto. Ha poi delegato, in assenza del Sindaco che dovrà recarsi a Genova per il Concorso Ginnastico, e dell'Assessore anziano comm. avv. Piceni, impegnato al Congresso Forense di Palermo, l'Assessore Carlo Borgomaneri, quale rappresentante del Sindaco e gli Assessori Giacomo Sacconaghi, Desiderio Venegoni, geometra Moroni e Rinaldo Bardelli, a rappresentare ufficialmente l'Amministrazione.

***

Con gentile pensiero l'egr. ing. nob. Gino De Rizzoli darà nel suo castello di Crenna una festa da ballo in onore dei congressisti della T. T.

Società Nazionale " Dante Alighieri „

COMITATO DI GALLARATE

La « Dante Alighieri », associandosi all'iniziativa del Congresso della « Trento e Trieste », diramava ai suoi soci la seguente nobilissima circolare:

Egregio Socio,

Ci facciamo un dovere di comunicare alla S. V. che nei giorni 16 e 17 corr. promossa da questa benemerita Sezione della « Trento e Trieste » - si terrà in Gallarate il X Congresso di quella nobile Associazione.

Essendo stato gentilmente inviteto il Comitato della « Dante » a partecipare al Congresso stesso, raccomandiamo alla S. V. di intervenire a tale manifestazione altamente patriottica che assume non poca importanza nell'attuale momento doloroso pel sentimento dell'italianità conculcata la ove soffrono e sperano fratelli italiani.

Voglia quindi la S. V. presenziare alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo la mattina di Sabato 16 corr. alle ore 8.30 nel Teatro di Condominio.

Distinti ossequi *La Presidenza.*

La Conferenza Buffoni al Broletto

Sul « Giornalismo moderno » parlò ieri giovedì sera corr. 14 per incarico della Biblioteca popolare, l'avv. Francesco Buffoni davanti ad un affollato pubblico nel salone terreno del Broletto.

Presentato dal Presidente della Biblioteca, sig. Giuseppe Macchi, l'avvocato Buffoni esordì rilevando la forza morale conquistata oggi dal giornale che non a torto fu detto il Quarto Potere. Fece poi una rapida corsa attraverso la storia del giornalismo dagli *Acta* e *Diaria* romani, fino ai giorni nostri, rievocando gli esordi penosi e scabrosi del giornalismo moderno, che è proprio del secolo XIX.

Indugiandosi a lumeggiare i progressi del giornalismo, rileva come, oltre che nell'aumentata e più diffusa coltura, essi trovino la loro spiegazione nel maggior interesse col quale si partecipa oggi alla vita pubblica, e sovra tutto nelle grandi risorse tecniche e industriali, proprie del nostro tempo quali il telefono, il telegrafo, l'automobile, che hanno rivoluzionato la stessa tecnica giornalistica.

L'oratore, seguito con deferente attenzione, accenna alle difficoltà finanziarie che incontrano sempre i giornali — in ispecie quelli di partito — ciò che ha determinato la formazione e la « fortuna » di un giornalismo a base prevalentemente industriale e commerciale, in cui si può dire che la stessa réclame — vero e proprio *ubi consistum* finanziario dell'azienda giornalistica moderna - ha il suo *peso* sull'indirizzo politico del giornale. Rilevate le differenze del giornale italiano in confronto del francese, del tedesco, dell'inglese e dell'americano, che sono i più progrediti, il conferenziere illustra brevemente la tecnica della compilazione del giornale moderno, rivendicando la nobiltà della sua missione e della sua funzione ed esprimendo l'augurio di una società più evoluta e moralmente migliore la consenta il giornale di sacrificare la cronaca dei fattacci, per non essere che una libera palestra di idee e un notiziario di fatti che onorino la natura umana.

***

La splendida conferenza, detta con grande *verve* dall'avv. Buffoni, è stata gustatissima e alla fine applaudita con una vera, cordiale e unanime ovazione.

Nel pubblico — prevalentemente operaio — notammo alcune signore. Notammo pure il comm. avv. Renato Piceni, Carlo Borgomaneri, cav. L. Sacconaghi, Alceste Pasta, Cesare Milani, Paolo Gagliardi, Giuseppe Fenizio, prof. Bettinelli direttore delle scuole e prof. Mêtrailler, cav. Amedeo Rossi, segretario-capo ed altri di cui tacciamo per brevità.

***

L'inaugurazione della bandiera della Camera del Lavoro. — Domenica 10 corr. ebbe luogo la inaugurazione della nuova bandiera della locale Camera del Lavoro, della quale rispettivamente furono padrino e madrigna l'avv. Francesco Buffoni e Ines Bitelli.

Alla festa socialista intervennero molte organizzazioni operaie del circondario ed anche di Milano.

Nel pomeriggio nel salone del Broletto, il collega prof. Benito Mussolini, direttore dell'« Avanti », fece uno smagliante discorso davanti ad un imponente pubblico operaio. Fu applauditissimo.

Nessun incidente.

***

Biblioteca Popolare. — Elenco dei libri acquistati:

Mio zio Beniamino - *C. Tillier* — Guerino detto il Meschino. Buffonate - *Papini* — Lavoro - *E. Zola* — Le gioie degli altri - *Marchesa Colombi* (*pei ragazzi*) — Al tempo dei tempi - *E. Perodi* — Le fiabe di zia Mairù - *P. Lombroso* — Piccoli uomini - *L. Alcott* — La conquista dell'America selvaggia - *A. Casati* — Avventure di tre russi e tre inglesi — *G. Verne.*

AVVISO: Si avvertono i frequentatori della Biblioteca che domani 17 corr. la Biblioteca stessa rimarrà chiusa.

***

Encomio solenne. — Al soldato Gionchetta Lorenzo della 12 compagnia venne tributato l'encomio solenne così motivato:

« In accompagnamento di un sergente maggiore nella ricognizione di una strada mulattiera coperta dalla neve (come da ordine del Comandante la colonna

in marcia), generosamente si esponeva a notevole rischio per recare, come efficacemente recò, aiuto al detto sott'ufficiale che, per le insidie del terreno ripido, smosso e scivoloso, era in evidente pericolo presso il margine estremo del pendio, sovrastante di parecchie diecine di metri al fondo di un burrone.

Il presente ordine per due giorni consecutivi sarà letto dai Signori comandanti di reparto ai militari dipendenti ».

X

Dimissione di un insegnante. — Il prof. Alessandro Ugliani ha rassegnato le dimissioni da insegnante delle Scuole Secondarie del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa di Milano.

Seduta del 6 Maggio 1914.

1. — Casorate Sempione — Regol. impiegati e salariati - Aumento stipendio - (Approva).
2. — Besnate — Concorso per la fiera bestiame in Gallarate - (Approva)
3. Besnate — Autonomia scolastica - (Approva).
4. — Cairate — Mutuo di L. 18 °/₀₀ con la Cassa Depositi e Prestiti per estinzione di mutuo a interesse oneroso - (Approva).
5. — Somma Lombardo — Autonomia scolastica - (Approva).
6. — S. Vittore Olona — Mutuo per acqua potabile - Rinvia.

DALL'ALTO MILANESE

CASORATE SEMPIONE

Le funzioni dei piccoli comuni rurali, come Casorate Sempione che non hanno una direzione didattica, sono, com'è noto, ridotte a pagare gli insegnanti, a provvedere al materiale scolastico, ed a far osservare l'orario, mentre non possono nè hanno voce per intervenire nell'insegnamento.

Con la legge 1911 la spesa per gli stipendi di nuovi maestri come per doppiamenti di classe, o per apertura di nuove classi rimane a carico della Provincia e non dei Comuni, invece chiedendo l'autonomia il concorso dello Stato si limita ad una parte degli stipendi, e ne risulta che l'aggravio maggiore resta ai Comuni.

E' stato per tutte queste considerazioni che l'amministrazione comunale di Casorate Sempione non ha creduto opportuno di chiedere l'autonomia.

Ma a che valgono le buone ragioni contro la mala fede degli avversari, specialmente se... clericali? La rabbia del corrispondente dell'*Eco* (leggi prete o qualche suo alfiere) non ha parole sufficienti per esprimersi. E si fa presto a dirne il perchè. Infatti con tale deliberazione l'inframmettenza del prete nelle scuole si può considerare finita.

Non vogliamo chiudere senza fare una timida domanda: e perchè alcuni capoluoghi di circondario forse in buona vista dell'*Eco* non chiesero l'autonomia? La risposta all'antiveggenza del corrispondente dell'*Eco*.

SOMMA LOMBARDO

Concerto pubblico.

Domenica 17 corr. alle ore 5 in Piazza Maggiore il Corpo Musicale « Amilcare Pouchielli » diretto dal Maestro Antonio Rossi darà un pubblico concerto col seguente programma: Marcia militare - Tencnioli - Ernani - *Potpourri* - Verdi — Velzer - *Il bel paese* - Tencnioli — Marcia - *ai Musicanti* - A. Rossi — Traviata - *Pontpourri* - Verdi — Marcia Esperia - Blengetti.

CARDANO AL CAMPO

Il Direttore della Banda di Cardano ci scrive rilevando lo scarso spirito col quale il corrispondente locale dell'*Eco* taccia di poca coerenza il corpo musicale per il fatto... che dà fiato alle tromhe indifferentemente per una dimostrazione anticlericale e per una processione cattolica.

Il Direttore osserva che il corpo musicale essendo ***apolitico***, ogni richiamo alla coerenza gli pare fuor di luogo. E' quello che pensiamo anche noi. Ma l'*Eco* non se ne persuaderà..

Colonia Balneare " Città di Legnano "

per la cura marina dei bambini e bambine – giovanetti e giovantte sulla spiaggia del Mare Adriatico in Pesaro – Anno X.

I programmi e schiarimenti si chiedono al diretl. prof. Egidio Assi – Legnano; chiedere informazioni, alle centinaia di devotissime famiglie di Milano, Busto, Gallarate, Legnano che, da un decennio onorano la colonia della loro sambita fiducia.

IL CONGRESSO dei funzionari comunali a Napoli

Com'è noto dal 2 al 6 maggio u. s. ha avuto luogo in Napoli il *3° Congresso Nazionale dei Segretari ed Impiegati comunali del Regno.*

Della sezione circondariale di *Gallarate*, che è una delle più fiorenti e combattive, sono intervenuti ed hanno preso parte ai lavori del Congresso oltre al Presidente *dott. Amedeo Rossi*, nostro segretario capo, *Ving. Aldo Servi* in rappresentanza anche del Collegio degli ingegneri provinciali e comunali, il *cav. Nino Talamone* di Somma Lombardo, il *dott. Tavolla* di Busto Arsizio e gli impiegati *Rizzoli* e *Benf* di Legnano.

Dai quotidiani di Napoli, che hanno pubblicato estesi resoconti del Congresso, abbiamo con compiacenza rilevato la parte notevole in esso avuta dai rappresentanti dell'organizzazione gallaratese, in tutte le importanti ed animate discussioni svoltesi circa la riforma dello Statuto sociale ed in merito ai progetti di legge per la riforma della Cassa pensioni e per la sistemazione dello stato giuridico della classe.

A proposito anzi di questo oggetto ci piace ricordare che il dott. Rossi, fra le approvazioni del Congresso, ha proposto che vengano fissati per legge gli stipendi minimi non solo per il segretario ed i capi-riparto ma anche per le categorie più umili degli impiegati di concetto e d'ordine, e che sia parimenti stabilito dalla legge il diritto dei funzionari a percepire un congruo compenso per i lavori straordinari in misura non inferiore allo stipendio - orario normale, per evitare lo sfruttamento del personale da parte di amministrazioni retrograde e spilorcie. L'ing. Servi si è specialmente occupato dell'ordinamento degli uffici tecnici nei comuni medi e piccoli e della Cassa pensioni.

Il dott. Rossi ha inoltre propugnato l'istituzione da parte dello Stato di un *Corso ufficiale teorico pratico* per la preparazione degli aspiranti alla Patente di Segretario comunale, dimostrando che tale riforma è assolutamente necessaria per ovviare alla disformità di indirizzo e di studio, alla insufficienza di coltura e di pratica ed agli altri inconvenienti degli attuali corsi privati che pullulano nelle varie provincie e prevalentemente con intenti di speculazione, e per elevare intellettualmente la classe nell'interesse dei Comuni e dello Stato.

Ci compiacciamo da ultimo di notare che in sede di trattazione del tema *azione e politica di classe* il congresso nazionale con voto unanime e solenne, confermando ed accentuando l'analogo precedente deliberato del congresso lombardo tenuto a Pavia l'anno scorso, ha deciso l'orientamento politico della classe in senso schiettamente *democratico*, e parallelo al movimento delle altre organizzazioni professionali e delle classi lavoratrici.

E' questa, a nostro avviso, una significativa manifestazione del risveglio fecondo e della modernità di tendenze e di azione che ispira la benemerita classe dei funzionari comunali nella lotta ingaggiata per il trionfo delle sue eque e legittime aspirazioni.

La vittoria del collega *Magrini* nel processo contro la *Gazzetta di Venezia.*

Riproduciamo, congratulandocene col carissimo collega Magrini, il testo della dichiarazione rilasciata dalla moderatissima *Gazzetta di Venezia* e in seguito alla quale il collega Magrini ha ritirato la querela.

« La *Gazzetta di Venezia* riaffermando quanto ebbe a dichiarare in udienza, e cioè di aver inteso di esercitare soltanto azione di cronaca ripetendo le accuse contro Luciano Magrini sulla fede della *Idea Nazionale*, dichiara di non aver per suo conto nessun elemento per poter sostenere l'accusa stessa e conseguentemente non la sostiene. In seguito a tale dichiarazione la vertenza giudiziaria davanti al tribunale di Venezia resta definita ».

Naturalmente la fuggiasca *Gazzetta di Venezia* si è assunta di pagare tutte le spese.

Giunani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Soupl. Tip. Modersa – Ploubic. Pisoneiii & C.

Grande Anemia, Breve Cura. Guarita dalle Pillole Pink.

A Marano poca distanza della piccola stazione, sulla strada si trova la casa della famiglia Ricco. Famiglia numerosa di contadini, composta dal padre, la madre e sette figli. Una figlia, Maria, ventunenne, era divenuta profondamente anemica ed il suo stato di salute causava vive inquietudini alla famiglia. Sapevo che dopo aver provato vari rimedi senza successo era stata sottoposta alla cura così fortificante delle Pillole Pink. Mi recai dunque a Marano per avere notizie sulla salute dell'ammalata.

Sta MARIA RICCO
a Pisseri

La Signora Marano madre, appena mi vide apparire dietro il cancello, mi venne incontro e, siccome chiedevo notizie sulla salute della figlia Maria, mi rispose che stava lavorando nei campi..

Ciò è di buon augurio, dissi, ed è un indizio che la sua salute è migliorata.

— Infatti, mi ha detto la signora Ricco, mia figlia sta benissimo ed è talmente ingrassata che non la si riconosce più. Un mese fa circa, tornò a salsomaggiore, ove aveva trovato un posto come cameriera presso dei privati, e non si è affaticata affatto mentre prima tornava sempre sfinita e dimagrita.

Durante questo colloquio, una bambina era andata ad avvisare la Signorina Maria, La vidi Giungere, fresca e rosa, con un colorito ed una cera splendida.

— Sono felicissima mi disse, di lavorare ai campi e di aiutare la mia famiglia. Sono, grazie alle Pillole Pink, guarita e non ho più idee nere.

Dietro mia preghiera, la signorina Ricco mi consegnò una fotografia recente che pubblichiamo qui.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18, - le sei scatole, franco.

CAPO TESSITORE

cercasi per *Buenos Aires* per tessitura 200 telai pesanti liscio greggio. Mandare offerte particolareggiate con benserviti Casella postale 1131 Milano.

Gravidanze incomode, pericolose, evitansi leggendo « Neomalthusianismo pratico » della dottoressa Ettorina Checchi, libro altamente scentifico, suggestivamente illustrato. Lire 2. Istituto Editoriale Pensiero Firenze.

CAOS IL RE DEI PREPARATI

per lucidare e pulire tutti i metalli

CAOS Co: Via Meravigli, 10 MILANO

Forte sconto ai Rivenditori – Campioni Gratis

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei dent
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandate sempre
FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca SORGENTE ANGELICA

PRIMO
Istituto Medico Italiano
PER LA CURA
DELLA
Sciatica e Artrite Reumi, Lombaggini e Nevralgie
La Sciatica
curasi pure a domicilio
Medico Direttore
Dott. Cav. Uff. Garbarino
Piazza Monforte 1 Milano Tel. 115-90
Tariffe ridotte pei non abbienti.
Fondato in Milano con Decreto Prefettizio fino dal 1897

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacie assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 802 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale.*

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in I. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nelle stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Necrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di esato.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

Non vi è una goccia di sangue puro nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.

Poichè i reni sono i filtri del sangue. Il cuore lo aspira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i *reni* lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla lor volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono il sangue circa 820 decigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirsi abbattuto, triste e sonnolento: la schiena e il capo vi dolgono: siete colto da vertigini e da reumatismi. L'acqua rimasta nel sistema si accumula sotto la pelle e da luogo alle enfiagioni idropiche. Le urine sono irregolari, accompagnate da renella e la loro emissione, invece di sollievo e conforto, arreca un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo desiderio di soddisfare a tale bisogno.

Le Pillole Foster per i reni sono di effetto pronto ed efficace, perchè tonificano rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e l'acqua accumulata nell'idropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

CANTU' Esposizione Permanente MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente col fabbricatori.

PER LA PUBBLICITA'
SULLE
Ferrovie, Tramvie ELETTRICHE VARESINE
Rivolgersi alla Ditta
A. Geiger
Galleria Vittorio Emanuele, 26
MILANO

Questa Capigliatura in 36 Giorni!

Non conosco il Sig. Bichon nè ebbi mai occasione di vederlo. Senza alcuna causa apparente i suoi capelli si erano diradati al punto che il suoio capelluto appariva jo o a poco denudato. Il 31 maggio egli faceva un limito esperimento col mio Succo. Il 6 Luglio incominciava una cura seria col succo N. 2 ed il 28 Agosto mi scriveva spontaneamente quanto segue:

« Il flacone N. 2 è terminato ed i miei capelli sono ricresciuti assai folti. A vederli nessuno direbbe che siano stati così rari. Francamente non credevo che impiegando il vostro Succo avrei ottenuto un risultato così brillante in così breve spazio di tempo. Questo risultato oltrepassa tutte le mie speranze e perciò ve ne sarò eternamente riconoscente. »

Il 5 Settembre poi scrivevasi ancora: « Con molto piacere vi mando la mia fotografia che mi avete chiesta e potrete farne l'uso che vorrete in prova dell'efficacia del vostro Succo. »

20.000 CERTIFICATI SIMILI

AUTENTICI, INDISCUTIBILI, *con nome ed indirizzo, trovansi a disposizione di chi desideri consultarli, nel mio laboratorio.*

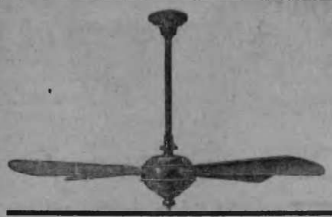
Io do 100.000 lire

in qualunque momento a chi mi proverà che il mio celebre Succo capillare non arresta la caduta dei capelli in 8 giorni e non li fa ricrescere ad ogni età nella loro folta primitiva, qualunque sia la gravità e l'anzianità del male cui erano colpiti.

Sig. **C. BICHON**, Rue de la Source, Gourmalon-Pomblé (Loira Inferiore).

NESSUN INSUCCESSO!

PER RICEVERE GRATIS in busta chiusa il riassunto del metodo scrivere al Laboratorio **OLBE'**, 22, Rue des Martyrs, Sezione 812 Paris.



ERCOLE MARELLI & C. - Milano

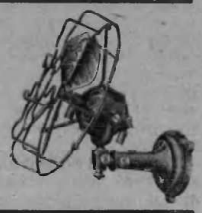
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina

Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro



La grande scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile

ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

VENDESI

Casa d'affitto con botteghe, centro Gallarate.

Per trattative rivolgersi notaio Mari Busto Arsizio Piazza Garibaldi N. 1.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.

MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

SMALTO EXCELSIOR

INSUPERABILE

SALVADE' & C.

FABBRICA DI SMALTI E VERNICI GENOVA

Vero Estratto Caffè Olandese unica vera Marca « OG »

Consumatori! Guardatevi dalle contraffazioni ed esigete sempre i pacchetti colla firma intera

Thomi & Meister succ. Helvetia Langenthal (Svizzera)

IL REGOLO CALCOLATORE

nel taschino del gilet

Recente regolo calcolatore in forma di orologio dello spessore di soli 6 mlm.. e perciò comodamente tascabile.

***Prezzo L. 16* (compreso il bellissimo astuccio di pelle)**

DESCRIZIONE:

Le scale circondate d'un cerchio metallico, sono coperte da una ***chiarissima e trasparente piastra di celluloide,*** munita di una riga (indice) radiale. Le scale A e B si fanno scorrere a mezzo di due bottoni metallici esistenti su ambo le parti del regolo, come risulta dalla riproduzione laterale, e che durante l'operazione si tengono colle punte del pollice e indice.

Le scale sono fatte su piastre inargentate con iscrizione in nero.

Vantaggi di questi calcolatori

Essi uniscono i vantaggi d'un regolatore con quelli d'una tabella da calcoli. Mercè la loro forma circolare, vi si può leggere continuamente senza interruzione. Per la maggior parte dei calcoli, occorre una sola graduazione.

Dopo la fissazione di due numeri per una data proporzione, tutti i numeri soprastanti formano una proporzione continua ed identica.

Le scale per le proporzioni inverse sono l'una annessa all'altra, e possono adoperarsi per i calcoli, senza lo scorsoio.

Col Calcolatore Circolare

si possono fare i seguenti calcoli:

Moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazioni a potenza, estrazioni di radici, logaritmi, calcoli di superficie, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

ALESSANDRO GEIGER

MILANO, Galleria Vittorio Emanule, 26 – Ugo Foscolo, 3

VARESE, Via Garoni, 12

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH LA VICTORIA

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Inviate

L. 1,75

alla Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garoni

e riceverete un

QUADRO SPLENDIDO

con paesaggi o immagini

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, il sviluppa, li rafforza ed arricchisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, incolora od al peretrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7,50 e L. 12.— Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua sovvenientemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Il facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia, più cemesimi 50 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 50 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche il porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 3,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con esso si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per morbidezza di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla palle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, strutturando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,25 l'Elisir, L. 1.— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

Per la Réclame sul Giornale " UNIONE „ e su tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Ditta A. Geiger - Varese, Via Garoni, 12